

Rinasce l'Istituto Italiano per l'Asia, un ponte tra culture e mercati



È stato costituito nei giorni scorsi l'ISIA – Istituto Italiano per l'Asia, l'ente che si propone fini di informazione, promozione culturale, sviluppo economico e sociale e mediazione politico-diplomatica tra l'Italia e i Paesi dell'Asia, del Bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente.

In realtà, sarebbe più corretto dire “ricostituzione” dell'Istituto che era stato già fondato nel 1985 su iniziativa del senatore **Giulio Orlando**, ex ministro del Commercio estero nel governo presieduto dall'on. Aldo Moro nel 1968.

Negli anni hanno collaborato con l'Istituto, attraverso la Presidenza delle Associazioni di Cooperazione e Amicizia promosse da ISIA, politici del calibro di **Giulio Andreotti**, **Ciriaco De Mita**, **Gianni De Michelis**, **Lamberto Dini** nonché l'attuale Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**.

L'istituto, la cui sede principale è in Piazza Cola di Rienzo a Roma, sarà presieduto da **Daniele Rossi**, imprenditore e presidente della Camera di Commercio di Catanzaro e uno dei fondatori assieme a **Domenico Palmieri** (segretario generale e tesoriere), **Franco Carlini** (consulente giuridico) e **Antonio Loche** (segretario generale onorario), quest'ultimo già segretario generale ISIA dal 1985 al 2009 e che rappresenta

dunque la continuità con l'Istituto originario.

«Da anni, per motivi professionali e per passione personale, ho a che fare con i mercati asiatici e ne ho potuto apprezzare l'interesse per i rapporti commerciali con il nostro Paese – ha spiegato il presidente Rossi -.

Nelle decine di occasioni che ho avuto di viaggiare e conoscere realtà commerciali asiatiche che solo apparentemente sono lontane dalla nostra, ho scoperto una ricchezza culturale e produttiva con cui ritengo sia necessario dialogare.

Le imprese italiane possono trovare nell'Asia e nel Medio-Oriente sbocchi commerciali di particolare interesse: per aiutarle in questo passaggio abbiamo quindi deciso di ridare vita a ISIA, un Istituto con cui ci proponiamo di fare da ponte culturale e tecnico tra i due mondi riannodando così i fili di un passato in cui, proprio grazie a fitte relazioni con l'Asia, il commercio italiano era perno centrale dell'Europa».

Un ponte che si traduce nell'avvio di contatti con le Ambasciate dei Paesi del continente asiatico e con la promozione di studi e ricerche, anche attraverso borse di studio ad hoc, sui temi culturali ed economici che coinvolgono Italia, Paesi del bacino del Mediterraneo ed Est del mondo. Il tutto finalizzato a favorire la cooperazione culturale, politica ed economica attraverso iniziative idonee ed approfondire la conoscenza dei problemi legati allo sviluppo dei Paesi asiatici, del Bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente.